



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI COLLEFERRO

Sottosezione di Anagni

www.caicolleferro.it info@caicolleferro.it



TREKKING DEI MONTI LEPININ in organizzazione con la

XVIII COMUNITÀ MONTANA DEI MONTI LEPINI

e le Associazioni locali di Artena – Segni – Montelanico - Carpineto Romano e Gorga

DOMENICA 31 LUGLIO 2016 - 4° Tappa

Carpineto Romano – Gorga via Cisternetta (variante corta)

Difficoltà: E (Facile) arrivo con un piccolo rinfresco organizzato dalle Pro-loco locali

Quota partenza: 550 m. Quota massima: 766 m. Dislivello totale: circa 400 m.

Distanza: 10.000 m. Tempo totale con soste: 5h 30min

Direttore CAI: Marco Biancone cell. 348.7847865 **Acc.re Ass.zione Pro-loco Montelanico:**

Danilo Fabrizi cell. 328.6921157 - **Per le adesioni rivolgersi presso la Comunità Montana**

in Via F.Petrarca,4 Segni (RM) Email: amministrazione@cmmontilepini.it - Tel.: 06 97261033 oppure scarica

l'informativa sul sito dell'Ente <http://www.xviiiicomunitamontana.it> **quota non soci CAI compresa di**

Assicurazione e spostamento in pullman 10 euro. Si accettano per ogni tappa i primi 60

iscritti vidimati.

Orario e Luogo di ritrovo (Partenza con mezzi propri o con pullman organizzato dalla Comunità Montana nell'atto della registrazione)

- Ore 7.00 Parcheggio località Madonnina di Gorga, rientro a Gorga ore 13.30
- Partenza pullman dalla madonnina di Gorga Ore 7:20 per Carpineto Romano

COSA PORTARE: pedule da escursionismo o scarponcini da trekking, zaino, abbigliamento escursionistico adatto alla stagione, giacca a vento e "pile", guanti e cappello, mantellina impermeabile, occhiali da sole, crema solare, ricambio abiti, pranzo al sacco, acqua.



DESCRIZIONE ITINERARIO

L'escursione inizia dall'abitato di Carpineto Romano (RM) (quota 550m) e si raggiunge la località "La Peschiera"; quindi si prosegue verso la Chiesa dell'Annunziata dove si prende la strada in direzione Nord Ovest che costeggia la valle del torrente Rio. Questa strada metteva in comunicazione l'abitato di Carpineto Romano con gli insediamenti presenti nel Castello di Pruni e nel paese di Montelanico. Dopo circa 2,5 km si arriva ad un incrocio e si prosegue in direzione Sud dove inizia una mulattiera in località "Valle Cisterna" che collegava anticamente le comunità di Carpineto Romano e Gorga. L'escursione prosegue lungo la Valle Cisterna attraversando un bosco tipico della macchia mediterranea e dopo circa 7 km si arriva nella piazza di Gorga, tipica per la fontana 'La Pastorella' del Biondi.

Attenzione: x coloro che arrivano con i propri mezzi al punto di inizio sentiero dovranno organizzarsi da soli per riprenderli, inoltre i soci CAI devono firmare una liberatoria scaricabile sul sito della Comunità Montana e fornire tutti i dati per la registrazione per le opportune verifiche senza nessun costo.



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI COLFERRO

Sottosezione di Anagni

www.caicolferro.it info@caicolferro.it



GORGA



Posto a 766 m s.l.m., è uno degli ultimi Comuni della Provincia di Roma, nella zona di confine con il frusinate.

Sorto sulle pendici del Monte Volpianra, il territorio è storicamente legato ad Anagni: è infatti probabile che la sua fondazione si debba ad alcuni membri di questa comunità.

Il nucleo originario del paese - un borgo sorto attorno ad un castello fortificato - inizialmente fu per l'appunto di proprietà di una famiglia anagnina; solo nel XII secolo divenne feudo dei monaci benedettini.

Il possesso del feudo da parte della famiglia Pamphilj, decretò, nella

seconda metà del Seicento, la perdita della rocca poiché la famiglia romana (nativa di Gubbio) trasformò, prevalentemente demolendola, la primigenia struttura architettonica fortificata per adeguarla ad esigenze di carattere più residenziale.

La proprietà di Gorga da parte dei Pamphilj, già feudatari della vicina Valmontone e di molti altri paesi dei dintorni, significava per questi un sicuro investimento, tanto in termini economici quanto di immagine; al contempo, per la comunità lepina, segnava un'importante svolta tesa al ripristino della stabilità politica nel paese. Nel 1659 il feudo di Gorga, acquistato dalla famiglia eugubina, era stato infatti messo all'asta dall'amministrazione centrale pontificia, la Reverenda Camera Apostolica, che aveva requisito il feudo al conte Marc'Antonio di Marciano, pressato dai debiti. Nel 1648, al termine di una lunga causa giudiziaria, la famiglia dei Teodoli di Marsciano era subentrata nel possesso di Gorga alla famiglia Conti che, per quattrocento anni, era stata feudataria della zona. Morendo senza figli il marchese Baldassarre Conti Junior, nel 1638 il duca Camillo Conti, in qualità di erede prossimo del defunto, subentrò a quest'ultimo nel possesso di Gorga.

La contessa Cornelia Teodoli e la monaca Cleria Conti, rispettivamente nonna paterna e sorella di Baldassarre, avanzando le loro rivendicazioni sull'eredità di fronte al Tribunale apostolico, avevano ottenuto la proprietà del feudo che, di fatto, subentrò solo nel 1648. In quell'occasione, la marchesa Teodoli di Marsciano, fece dono di questo al figlio Marc'Antonio. Il governo del conte, benché non di lunga durata, era stato tuttavia disastroso poiché aveva gravato sulla comunità di Gorga una serie di provvedimenti molto restrittivi e pesanti dal punto di vista economico. In particolare, ai numerosi balzelli già imposti - come l'obbligo di dovere donare una gallina "a foco", vale a dire ogni cinque persone - Marc'Antonio aveva soprattutto assunto direttamente la gestione del cosiddetto Monte Frumentario, "prestando il grano a chi gli pare", come recitano i documenti.

Il Monte Frumentario era un'istituzione che, costituita nel caso di Gorga dalla stessa Comunità, consentiva ai contadini poveri di prendere in prestito la quantità di grano necessaria per la semina che, una volta effettuato il raccolto, sarebbe stata restituita in percentuale leggermente maggiore, come titolo d'interesse.